20 Febbraio 2020

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

TRIDUO AL VOLTO SANTO - 1° GIORNO

CONTEMPLARE IL VOLTO DI GESÙ

Omelia del 20 febbraio 2020

Abbiamo ascoltato questa scena descritta dall'Evangelista S.Marco al cap.8° del suo Vangelo, **sull'identità di Gesù**, un'identità che non può essere mai slegata dalla sua missione.

Dire Gesù Cristo e dire Croce, dolore, Passione, morte, rifiuto, sofferenza, sono i verbi di questo Vangelo, è dire la stessa cosa. Certamente dopo 3 giorni Gesù risorgerà, ma cominciamo a vivere questi 3 giorni, cominciamo a vivere tutto ciò che sta prima a questi 3 giorni.

Noi, un po' come Pietro, cerchiamo di fuggire dalla via dolorosa della Croce, e per una sorta di sicurezza personale, concentriamo la nostra attenzione sulla Risurrezione, che è vera, che è giusta, che è bella, ma viene dopo. Purtroppo per tutti noi c'è questo rischio, di non pensare secondo Dio ma secondo gli uomini, di diventare un intralcio, addirittura si può essere un intralcio per Gesù e quindi per tutti coloro che vogliono seguire Gesù.

Quanto è difficile saper essere dei consiglieri saggi e prudenti che aiutino le persone a seguire il loro cammino doloroso! Quanto è difficile non cedere alla logica degli uomini, che fa di tutto per rifuggire dalla Croce, fa di tutto per opporsi a questa Croce!

Anche oggi dobbiamo dire che questo Vangelo si offre in modo perfetto al **1° giorno del Triduo** che oggi iniziamo, dedicato alla festa del Volto Santo che celebreremo martedì prossimo, giorno prima del mercoledì delle Ceneri che corrisponde all'inizio della Quaresima. Questa bella devozione, che vede la Beata Madre Maria Pierina de Micheli e Santa Teresa di Gesù Bambino, così strettamente unite insieme. Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo, questo già ci dice, nel suo cognome religioso, quanto Teresina fosse stretta, fosse unita, fosse devota al Volto Santo di Gesù.

Fu proprio nel Venerdì Santo del 1902 quando la Beata Madre Pierina De Micheli, che ai tempi si chiamava Giuseppina, aveva dodici anni, si sente rivolgere dal Crocifisso queste parole:

"Nessuno mi dà un bacio di amore in Volto per riparare il bacio di Giuda"

La devozione al Volto Santo comincia esattamente con questo rimando tremendo alla Passione di Gesù, in particolare modo al tradimento di Giuda, del resto non ci sarebbe stata nessuna Passione se non ci fosse stato il traditore.

La Passione di Gesù inizia dal tradimento, allora, come oggi.

Tutte le volte che noi, tanto o poco, tradiamo questo Volto, noi causiamo un dolore, una sofferenza, una morte nel Cuore di Gesù.

La dodicenne, Giuseppina, subito risponde a questo invito del Signore e quindi gli dà un bacio, **un bacio d'amore.**

Si vede quando un bacio è d'amore e quando un bacio è un bacio! Un bacio d'amore non può essere un bacio frettoloso, non può essere un bacio distratto, non può essere un bacio dozzinale, il bacio d'amore non si spreca.

Spesso non ragioniamo sul valore intrinseco, simbolico, che è racchiuso dietro all'atto del bacio.

Passano gli anni e la dodicenne Giuseppina diventa suor Maria Pierina, e nella notte tra il Giovedì e il Venerdì Santo del 1915 (c'è un significato preciso dietro alle date scelte da Gesù per manifestarsi) mentre Madre Pierina è in Cappella per riparare il tradimento di Giuda, si sente dire un'altra volta:

"Baciami"

Lei ancora lo fa e quando le sue labbra sfiorano il Crocifisso, invece di sentire la fredda statua, sente il Vero Volto di Gesù di Carne, lei bacia il Vero Volto di Gesù, questo le causa un'estasi d'amore fino al mattino, quando poi viene richiamata dalla Superiora. A quel punto si sente talmente infiammata d'amore che avverte l'urgenza di riparare tutti gli oltraggi che il Volto di Gesù

riceve e ha ricevuto nella Passione, e che continua a ricevere nel SS Sacramento.

La devozione al Volto di Gesù è inscindibile con la devozione al Sacro Cuore di Gesù e alla SS Eucarestia, sono tre aspetti della stessa devozione.

Nel 1936 durante l'Adorazione notturna del 1°Venerdì di Quaresima Gesù le appare con il Volto velato di profonda tristezza e le dice:

"Voglio che il mio Volto che riflette le intime pene del mio animo, il dolore e l'amore del mio Cuore, sia più onorato. Chi mi contempla mi consola."

Chi mi contempla mi consola.

Noi che pensiamo di dover fare chissà quali cose per consolare Gesù! Niente. Lo dobbiamo solo guardare.

Non siamo più abituati a guardare il volto di nessuno, non abbiamo più tempo di guardarci in faccia, ma quanta consolazione sta dietro ad uno sguardo che ti guarda, ad uno sguardo pieno d'Amore?

"Ogni volta che si contempla il mio Volto io verserò il mio amore nei cuori e per mezzo del mio Santo Volto si otterrà la salvezza di tante anime"

Semplicemente perché si contempla, perché lo si ama, lo si guarda amandolo.

E il 1° martedì del 1937 Gesù dice:

"Potrebbe essere che alcune anime temano che la devozione e il culto al mio Santo Volto diminuiscano quelle al mio cuore, dì loro che al contrario, sarà completata e aumentata.

Contemplando il mio Volto le anime parteciperanno alle mie pene, sentiranno il bisogno di Amare e di Riparare, non è forse questa la Vera devozione al mio Cuore?"

Il Beato Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, immediatamente riceve queste rivelazioni, le riconosce, le approva, a tal punto che fa alla Comunità delle suore, il dono di un quadro con l'immagine fotografica del Volto di Gesù tratto dalla Sacra Sindone di Torino, opera del fotografo pontificio Giovanni Bruner di Trento. Il 1° marzo del 1938 viene affisso nella Cappella della Casa di Via Elba a Milano delle suore e da lì inizierà questa grande devozione al Volto Santo di Gesù.

Chiediamo al Signore la Grazia di imparare a riguardare il suo Volto, a lasciarsi guardare, a perdere del tempo davanti a questo Volto.

Sia lodato Gesù Cristo.

Link audio omelia

https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/3059

Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem_c/status/1230407461653434369?s=21

Link del sito dove trovare tutte le omelie:

https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/